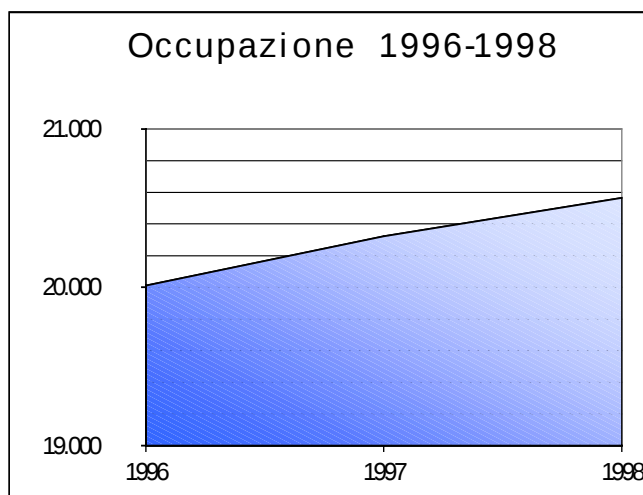


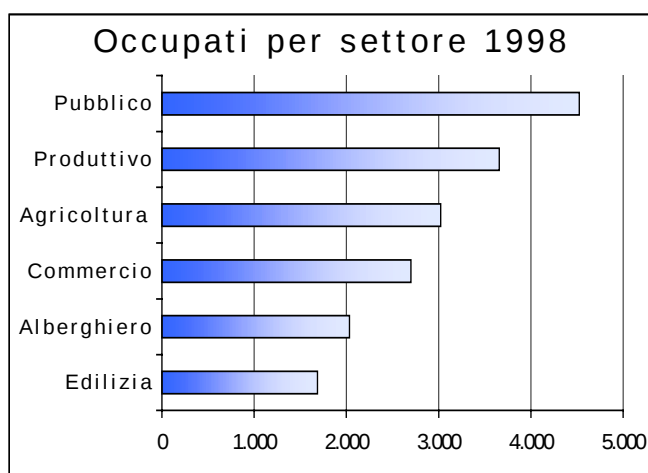
n. 13 - dicembre 1999

Mercato del lavoro nel comprensorio della Val d'Isarco

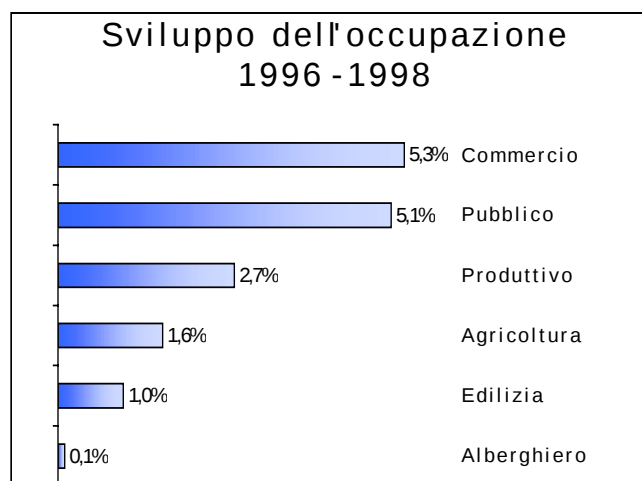
Lo scorso anno si è nuovamente potuto registrare un aumento degli occupati residenti nel comprensorio della Val d'Isarco. In media erano occupate 20 560 persone. Rispetto al 1996 l'incremento ha raggiunto il 2,7%, inferiore alla media provinciale del 3,1%. Distinguendo per sessi, si può notare che la quota delle donne (+3,4%) è aumentata più di quella maschile (+2,4%). Nel 1998 il 68,9% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) era occupato. Ciò indica che il comprensorio della Val d'Isarco ha superato di soli 0,3 punti percentuali la media provinciale.



Degli oltre 20 000 occupati residenti nella Val d'Isarco più di un quinto era impiegato nel settore pubblico. Da ciò si desume, che questo comparto è di principale importanza per la realtà occupazionale del comprensorio. L'industria (+17%), l'agricoltura (+15%) e il commercio (+13%) invece, hanno fatto registrare una quota assai minore. Lo stesso discorso vale per l'alberghiero e per l'edilizia, entrambi decisamente al di sotto del margine del 10%, occupando rispettivamente 2 000 e 1 700 persone.

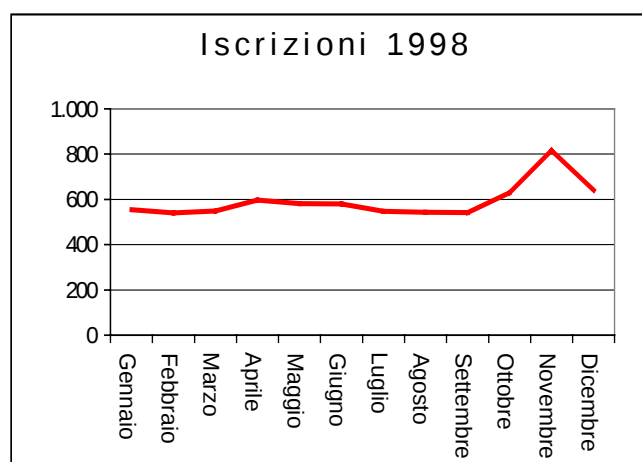


Nonostante uno sviluppo occupazionale generalmente positivo rispetto al 1996, il settore commerciale e quello pubblico sono stati gli unici dei sei maggiori comparti economici a far rilevare una crescita al di sopra del 5%. Considerando l'edilizia con un incremento dell'1%, l'aumento è stato indubbiamente più marcato nel comparto produttivo (2,7%) e in quello agricolo (1,6%). Osservando il diagramma a lato invece, si può notare che la situazione nel turismo è rimasta stabile.



Considerando che nel 1998 erano iscritte nelle liste di collocamento mediamente 600 persone, la quota non ufficiale di disoccupazione era del 2%, cioè precisamente 0,8 punti percentuali sotto la media provinciale. Di conseguenza si può asserire, che dopo la Bassa Atesina la Val d'Isarco è il comprensorio con il minor tasso di disoccupazione.

Eccezion fatta per il livello minimo dell'anno riscontrato a febbraio, nel corso del 1998 lo sviluppo del numero degli iscritti non ha affatto differito dal trend provinciale. Le iscrizioni oscillavano tra un apice annuale di 800 a novembre (+4,3% rispetto a novembre 1997) e un valore minimo di 540 a febbraio. L'improvviso incremento delle iscrizioni a novembre è riconducibile al calo occupazionale riscontrato nel settore alberghiero in quel mese.



Infine, il periodo di iscrizione dei disoccupati di breve durata è risultato in media di 101 giorni come nel comprensorio di Bolzano. Ogni sesto iscritto - cioè uno scarso 16% - risultava registrato per più di 12 mesi nelle liste di collocamento e quindi apparteneva alla categoria dei disoccupati di lunga durata. Di conseguenza, la Val d'Isarco ha fatto registrare la minor quota di disoccupazione di lunga durata dopo l'Alta Val d'Isarco. Invece, riguardo la disoccupazione di breve durata, con una media di 101 giorni, la Val d'Isarco rispecchia esattamente la situazione a livello provinciale.

Vesna Caminades/Christian Tecini